Anno XXXIII — N. 142 — UDINE Domenica 23 Maggio 1909 — Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Il progetto di legge per l'educazione fisica.

La *Preparazione* pubblica i seguenti particolari sul progetto di legge per l'educazione fisica, concretato ed approvato dalla commissione centrale per il tiro a segno e per l'educazione fisica e da questa presentato al ministro della guerra che a sua volta lo presenterà alla Camera.

Il progetto contiene una riforma concretata sulla base della vigente legge sul tiro a segno nazionale che in molte parti viene però radicalmente modificata per rendere l'istituzione una vera scuola di preparazione alla milizia per tutti i giovani dal 16. al 20. anno di età. L'istituzione comprende quindi ginnastica, istruzione, ed esercitazione militari e tiro a segno in tutti i capoluoghi di mandamento e nei comuni più importanti, dimodochè l'istituzione sia accessibile a tutti. Si stabilirà un poligono con una palestra ginnastica annessa e con area per esercitazioni.

In quella località cui per difficoltà di varia natura si ritardasse nell'impianto del poligono, l'istituzione potrà funzionare utilmente eseguendovi in ogni caso esercizi ginnastici, marcie, istruzioni ed esercitazioni militari. La nuova legge assicura benefici ed impone d'altra parte vincoli per i giovani che frequentano il tiro a segno.

Il massimo dei benefici si consegue quando si è frequentato in determinate condizioni un periodo completo di quattro anni dal 16. al 20. anno di età, e con ciò il giovane otterrà un certificato che gli assicurerà i seguenti vantaggi nei rispetti dell'obbligo di leva: Facoltà di scegliere compatibilmente col servizio il corpo in cui vuole essere arruolato, presentazione al corpo tre mesi dopo il giorno di chiamata della rispettiva classe di leva, nomina a caporale dopo solo tre mesi di servizio.

Non saranno ammessi, come dalla legge attuale, congedi anticipati per avere frequentato il tiro a segno. D'altra parte non potranno i giovani essere ammessi al volontariato di un anno e gli studenti universitari non potranno ottenere il rinvio dal prestare servizio se non comprovino di aver frequentato il tiro a segno in determinate condizioni.

Così pure gli studenti non potranno conseguire la licenza liceale o di istituto tecnico. Agli studenti ed ai giovani indigenti le cartucce saranno date gratuitamente dal Governo. Per provvedere agli istruttori militari di ginnastica si sdoppierà l'attuale scuola magistrale di scherma e vi sarà connessa la ginnastica. Con ciò tuttavia non sarà provveduto abbastanza. Il grande sviluppo che si dà al tiro a segno, ginnastica ed istruzione militare richiamerà certo l'opera ed il concorso di molti maestri civili di ginnastica. La base economica per l'impianto ed il funzionamento dell'istituzione rimane quale è costituita nella vigente legge, costituita cioè dalle tasse pagate dagli inscritti e dal concorso graduato e proporzionato del Governo, della Provincia e dei Comuni. Gli indigenti sono esenti dal pagamento della tassa e per essi dovrà pagare il rispettivo Comune, oppure il Governo quando il Comune dimostri legalmente di non averne i mezzi.

La *Preparazione* dice di essere informata che il ministro della guerra per l'applicazione di questa legge domanderà che il credito in bilancio pel tiro a segno, sia aumentato fino a due milioni.

Cose militari.

"Abbasso la dote„!

Paolo Fambri, nei suoi scritti, non voleva che gli ufficiali avessero moglie; gli pareva che lo Stato potesse esigere questo celibato obbligatorio per chi, dedicandosi interamente alle armi per la patria difesa, doveva presentare i mezzi più idonei a battere l'avversario, e cioè pochissime impedimenta, celerità di mobilitazione, nessuna preoccupazione per i vivi in caso di morte.

Lo Stato così alleggeriva notevolmente l'aggravio delle pensioni alle vedove ed agli orfani. Queste teorie potevano, in un tempo oramai lontano, essere poste in antitesi alla libertà per gli ufficiali di prendere moglie senza restrizione di sorta. Ora non più.

Ci si attenne, per parecchio, a quello che parve il giusto mezzo: nè libertà nè schiavitù assoluta, sibbene una mezza libertà che tendesse a far contenti un certo numero di persone — a non aggravare troppo i reggimenti di famiglie legittime — a salvaguardare il prestigio dell'Esercito nelle persone dei suoi ufficiali — a rendere sopportabile il peso delle maggiori pensioni.

Si diede mano a costrurre una tabella che risolvesse il quesito piuttosto complicato, essendochè la sua soluzione doveva corrispondere ai bisogni della logistica, a quelli dell'erario e a quegli altri non meno imperiosi e più irresistibili dell'amore ben lato.

Si fissò una somma quale cauzione per la dote della sposa, somma che andasse mano mano degradando col crescere del gradino gerarchico degli ufficiali; pei generali, così pochi di numero e così carichi di anni e di..... acciacchi, si pensò che non occoressero altri impedimenti, altri ripari contro i dardi di Cupido; di feriti, se ne potevano prevedere l'uno per mille, dovuti ai colpi sfuggiti dal bersaglio.

Pei tenentini, sempre ardenti e bollenti, feriti in più parti, e tubanti come colombi, occorreva una buona doccia: quaranta mila lire di cauzione.

Ma la tabella fallì al suo compito. I vecchi generali risposero bene, ai preventivi ministeriali: gli altri gradi, tutti si aggiustavano, invece, secondo le leggi di natura.

Poche spose portarono nel fardello le volute migliaia di lire che fossero di loro proprietà; rarissime furono quelle che trovarono la dote fra i regali del marito; molte furono le signorine che ricorsero alle gentili ipoteche di sorelle, di fratelli, di zii e di nonni; molti ufficiali caddero in mano agli strozzini e furono poi costretti a falcidiare i loro stipendi per pagare gl'interessi; molti altri ufficiali si legarono col solo vincolo religioso e taluni risparmiarono anche il prete.

A questo modo si impoverirono le magre risorse finanziarie di tante famiglie, e si popolarono i reggimenti di ufficiali spostati, di spose qualificate per concubine, e di ragazzi che prima dei due anni di età imparavano a chiamare zio il babbo, ed a conoscere la mamma come la affitta-camere dello zio.

Lo scopo morale della tabella, quello di salvare la disciplina ed il prestigio della ufficialità, era pienamente raggiunto; tanto vero che, ad impedire l'inciprignirsi del male, soccorse un indulto sovrano; e che, uscito il sospirato perdono, uscirono a centinaia, come funghi dopo la pioggia, le famiglie irregolari!

La tabella antica, in processo di tempo, fu sconfessata, e sorse un'altra tabella che risolveva lo stesso problema di prima, ma in proporzioni ridotte. Senonchè, si ripeterono gli stessissimi incovenienti di prima, i quali però si manifestarono tutt'altro che in proporzioni ridotte, come avrebbe voluto la regola del tre.

Mano, allora, ad una terza tabella, o quarta che fosse, nella quale si allentavano le pastoie: cauzione minore, stipendio dello sposo messo in somma coi quattrini della sposa, per raggiungere la maleaugurata somma richiesta; l'età dello sposo entrò essa pure come benigno e temperante fattore; a quarant'anni, con qualsiasi grado, bastava una cauzione che — al Ministero — parve modesta.

Ma i tempi mutati, smembrate le famiglie patriarcali, diminuita la soggezione ai genitori, moltiplicate le signorine nella popolazione come pesci nella rete di S. Pietro ai voleri del buon Gesù, anche le doti militari ridotte parvero, e generalmente furono — alla stretta dei conti — sempre gravose.

E le leggi di natura, che non soffrono pastoie, si svolgevano come prima; ed il figliuol di Venere, dietro la nuova tabella, faceva capolino, sbellicandosi dalle risa.

La Commissione di inchiesta per la Guerra, terminata l'opera sua presso i reggimenti, presso i Corpi, presso i comandi generali, portò a Roma, sul suo tavolo, una montagna di lamenti, e fra questi quelli di numerosissimi promessi sposi che volevano passare «alle vie di fatto».

La tabella, questa volta, minaccia di essere soppressa. Preparatevi, vaghe fanciulle, a spiccare il volo dal nido paterno, verso l'amato bene; la tirannia della dote ha ceduto ai colpi del modernismo.

Ma, come sempre avviene quando muore un tiranno, che i suoi accoliti resistono tuttavia accaniti alle vecchie usanze, amareggiando, per un periodo più o meno lungo, la gioia dei trionfatori; così sembra avvenga in seno alla commissione di inchiesta, per opera di un qualche autore delle tabelle sconfitte.

Infatti, il telegrafo ci avverte che sta per essere posta sul tappeto della discussione un'altra tabella; sì, una nuova tabella, colle sue finche, coi suoi numeri, colle sue date, più odiosa, più illegale, più sconclusionata che mai si potesse sognare!

Si tratterebbe di fissare un limite di età per gli ufficiali che vogliono ammogliarsi.

Visto, per esempio, che l'età media degli sposi in Italia è di circa anni 28, stabilire che prima dei 28 anni nessuno possa prendere moglie. Questa tabella poi si presterebbe alle solite complicazioni.

Così invece di fissare, nuda e cruda, una cifra, si potrà dire «i sottotenenti non possono prender moglie; i tenenti lo potranno dopo il primo sessennio di grado.» Oppure variare così: I tenenti potranno ammogliarsi dopo 7 anni dalla nomina a sottotenente; nel computo dei sette anni non sarà compreso il tempo trascorso in aspettativa, agli arresti di rigore, in attesa di giudizio, in prigionia di guerra, ecc, ecc.

Pei capitani, e pei gradi superiori, non è fatta limitazione di età per contrarre matrimonio, tranne nei casi di cui ai paragrafi ecc., ecc.

Fa tanto bene l'imbastire un nuovo regolamento che regga in piedi altri tre anni ai colpi spietati della critica!

Ma giova sperare che, in omaggio alle passate esperienze in materia di matrimoni, la Commissione di inchiesta non metta neppure in discussione un'altra tabella inibitoria; altrimenti ritorneremo alle famiglie posticce, alle perdite dell'impiego, alle sopraffazioni, allo sgretolarsi del cameratismo, all'annebbiamento delle migliori virtù militari.

Importanti studi geologici sulla Carnia.

Al settimo concorso del premio Molon bandito dalla Società Geologica italiana di Roma sul tema «Studio geo-tectonico di qualche gruppo montuoso italiano poco noto» (premio l. 2000) — furono cinque, i concorrenti; e fra essi, i professori P. E. Vinassa de Regny e Michele Gortani: quest'ultimo, nostro comprovinciale ed egregio continuatore delle nobili tradizioni del padre suo, il compianto ing. Luigi; il primo, uno studioso della geologia friulana, che apprezzammo grandemente al Congresso nazionale di geologia tenutosi pochi anni sono in Carnia.

Essi presentarono: «Studi geologici sul nucleo centrale delle Alpi Carniche» allegando al medesimo (ch'è parte dattilografico e parte manoscritto) sei pubblicazioni del Gortani, una del Gortani associato al prof. Vinassa, e una del Vinassa, tutte di studi geologici su fossili trovati nella Carnia e sulla tectonica di quella regione.

A giudici dei lavori presentati, furono nominati i professori Romolo Meli, Federico Sacco e C. F. Parona relatore. Nel rendere conto dell'onorifico mandato loro affidato, questa commissione dicevasi lieta di poter annunciare che il Concorso aveva avuto un esito completo e brillante, per il numero dei lavori presentati, per l'importanza ed i pregi della maggior parte di essi e di due in modo particolare — fra i quali proponeva (e fu accettato) di dividere il premio: quello dei citati due illustratori della Carnia e «studi geotectonici sulle Alpi orientali», del giovine e valoroso professore G. dal Piaz, il quale estese il suo studio alla regione che comprende la provincia di Treviso, parte della provincia di Vicenza, la zona meridionale della provincia di Belluno ed il Trentino orientale meridionale, all'est della Cima d'Asta.

* * *

Ecco in qual modo la commissione parla del lavoro presentato dai professori Vinassa de Regny e Gortani:

L'idea di intraprendere a nuovo e dettagliatamente lo studio geologico di una regione così difficile come quella del nucleo centrale delle Carniche, e di affrontare la soluzione di problemi di grande importanza per la geologia alpina, nonchè per il progresso della conoscenza del paleozoico in generale, già discussi da geologi di grido stranieri ed italiani, costituisce per se stessa un merito per i due autori; e l'iniziativa ardita era degna dei risultati cospicui ottenuti e dimostrati da scoperte ben documentate. A parte le pubblicazioni costituenti gli allegati, già in dominio del pubblico ed apprezzate, il poderoso lavoro presentato al Concorso consiste in un volume dattilografato, e in piccola parte manoscritto, di circa 300 pagine, nel quale sono inserite 120 figure in gran parte originali (sezioni geologiche e fotografie di paesaggi a carattere geologico), 25 tavole con fotografie panoramiche, due cartine (1 a 500.000) schematiche della regione presa in esame, una coi limiti e le divisioni delle Carniche, l'altra con uno schizzo geologico delle stesse, quattro tavole (IV, V, VI, VII) di sezioni, una carta (1 a 100,000) sulla quale sono tracciati i limiti della catena paleocarnica, la trasgressione neo-carbonifera, la trasgressione eopermica, le anticlinali, le pieghe-faglie di ricoprimento, le sinclinali, gli ellissoidi, ed infine la Carta geologica nella scala di 1 a 25,000, coi risultati del nuovo rilevamento.

Il testo si presenta con una introduzione, nella quale gli autori danno ragione dell'opera ed accennano allo stato delle cognizioni geologiche all'inizio dei loro studi, dovute segnatamente alle ricerche di Stur, Taramelli, Stache, Frech e Geyer, rilevando con vivacità, che il concetto del Taramelli, il quale immaginava nelle Carniche una serie di pieghe, è giusto nelle sue linee generali, contrariamente alle affermazioni ed alle critiche non misurate del Frech, ch'essi ritengono fondamentalmente errate.

La parte prima è destinata alle generalità e cioè alla descrizione topografica e geologica generale ed alla bibliografia (cap. I, II, III).

Nella descrizione topografica, colle osservazioni d'indole oro-idrografica, si espongono particolareggiate interessanti notizie e considerazioni sulle conche lacustri e sulla loro vegetazione, sulla flora dei pascoli alpini, delle rupi e dei boschi, sulle condizioni fisiche particolari, che hanno speciale influenza sul paesaggio, ed infine sui rapporti fra le condizioni dei thalweg e l'ubicazione degli abitati.

Nella descrizione geologica generale, premesso l'accordo riconosciuto fra le condizioni geologiche ed i limiti e le divisioni adottate per le Carniche, gli autori procedono ad un rapido esame dei caratteri geologici schematicamente riassunti nello schizzo geologico della tav. II, che si chiude colla indicazione dei singoli gruppi montuosi, ch'essi hanno creduto opportuno di distinguere per comodità di studio e di descrizione, e che sono presi partitamente in esame nella seconda parte dell'opera.

Nel capitolo relativo alla bibliografia sono elencati 92 lavori pubblicati sul nucleo centrale delle Carniche dal 1785 al 1902, ordinati cronologicamente ed accompagnati, ciascuno, da brevissimo riassunto.

La seconda parte, più estesa, è riserbata alla descrizione stratigrafica, tettonica e morfologica (in 8 capitoli) dei singoli gruppi di monti: Pizzul e Germula, Lodin e Costa alta, Dimon e Paularo, Pal e Pizzo Timau, Coglians e Canale, Volaia e Cretabianca, Avanza e Peralba, Tuglia e Col Mezzodì. Sono circa 200 pagine di descrizione minuta di dettagli stratigrafici e tettonici, di considerazioni e deduzioni, dirette a porre in evidenza i risultati dei rilevamenti geologici e delle scoperte paleontologiche in confronto critico con quanto si conosceva per i lavori precedenti. E' evidente l'impossibilità di riassumere una esposizione densa di fatti e già per se stessa riassuntiva, che offre grande interesse ed in particolare grande attrattiva per chi ebbe occasione di visitare qualcuno dei punti geologicamente più importanti, allorchè la Società si raccolse in Friuli sotto la guida del Taramelli e dei due giovani volorosi autori.

Per essere esatti e completi nel riferire su questa parte, dovremmo trascrivere le conclusioni stesse degli autori; ma, per lo scopo essenziale di questo esame, basterà ricordare che essi, in base alle ricerche stratigrafiche e paleontologiche, affermano l'esistenza nel nucleo centrale delle Alpi Carniche dei seguenti piani: Silurico medio, Neosilurico inferiore, Neosilurico superiore (Volaia); Eodevonico inferiore con due orizzonti, Eodevonico superiore colla zona a *Karpinskya Consuelo*, Mesodevonico inferiore, Mesodevonico superiore, Permocarbonico.

Notevoli sono i rilievi fatti sulla estensione della trasgressione neocarbonica, sulla mancanza di una trasgressione permica sul Carbonico, la dimostrazione dell'età delle roccie eruttive eopermiche e dell'età eocarbonica della piegatura paleocarnica, ed infine l'affermazione, contraria al concetto di Freck, che ammetteva nelle Carniche un vero reticolato di faglie; essere cioè il nucleo centrale carnico una tipica catena a pieghe, disturbate sì, ma pur sempre facilmente riconoscibili, e senza accenni a quei grandiosi fenomeni di carreggiamento, ai quali si attribuisce ora tanta importanza, come cause determinanti l'assettamento tettonico delle Alpi.

* * *

Nella conclusione, in cui, come dicemmo, i tre professori proposero la divisione del premio, essi dicono — parlando dell'opera del prof. Vinassa e Gortani e di quella del prof. Dal Piaz — che questi due lavori «costituiscano un saggio importantissimo sulla geologia alpina, che fa onore agli autori ed alla Scienza italiana, e che segna un notevole progresso nella conoscenza di una delle regioni geologicamente più interessanti».

" Flamma alitur. „

Con questo titolo un gruppo di giovani, dando esempio, che più mirabile difficilmente si potrebbe da essi esigere, hanno pubblicato una bellissima strenna «pro Lega Nazionale». Di questa pubblicazione scrive l'*Indipendente* di Trieste:

«Questa breve raccolta è offerta da giovani alla «Lega Nazionale» in nome dell'amore che essa loro insegnò fino dai teneri anni e per il quale la loro anima si sente più illuminata, il loro cuore più saldo. Seppero che, provvida, essa dischiude la scuola italiana ai bambini italiani che non hanno scuola, ringiovanisce lo spirito di italianità antico nelle terre non più agevoli come pur ieri al passo baldanzoso dell'invasore; e commossi di questa santa opera materna, vollero essi, i giovani porgerle un segno del loro ardore e della loro fede. Ardirono sollecitare da chiari letterati italiani e maestri di italianità una parola che fosse per la «Lega;» ardiscono, forti delle ottenute parole, sollecitare dai cittadini un obolo, che sia per la «Lega».

Non sappiamo davvero se si possano trovare accenti più semplici e più commossi, modi più gentili e più ispirati dalla virtù di un affetto per presentare un libro e per chiedere con esso un obolo. Sono nelle parole di questi giovani tutto quell'ardore di sentimento, tutta quella pienezza di virtù civile, tutto quel senso di profondo attaccamento e di sentita devozione che li hanno spinti a compiere un'opera di così elevato patriottismo in una forma nobilissima, ed è in tutto ciò un invito così seducente, così squisito che tutti saranno tratti a offrire l'obolo chiesto, moltissimi a imitare l'esempio di civile nobiltà chè da giovani, anzi da giovanissimi (hanno i promotori dell'opera 16 o 17 anni!) è stato dato. Invero finchè tra noi fioriranno così mirabili tempre di giovani, finchè la virtù italiana si ingagliardirà rinnovandosi con tale rigoglio di energie, finchè i più giovani trarranno con l'esempio a imitazione e a gara i più vecchi e le giovanette menti la loro ingegnosità useranno a servizio della patria, sarà sempre lecito, anzi doveroso pensare che all'attuazione dei nostri ideali concorreranno sempre rinnovate energie e sempre entusiastiche anime generose.

Primo nell'albo è Riccardo Pitteri, il «presidente», l'uomo di classico ingegno che la sua vita ha consacrata con illimitato affetto alla causa della Lega Nazionale, e offre cinque semplici ma succose quartine. E gli segue una serie di scritti alla quale hanno collaborato moltissimi tra i più eletti ingegni d'Italia: Tommaso Salvini, Enrico Morselli, Giulio Orsini, Dino Mantovani, Federico de Maria con un lungo appassionato e agitato squarcio del suo «Trittico della distruzione», Guido Mazzoni con un onesto sonetto autobiografico, Jolanda con un poemetto in prosa, e Attilio Hortis con una forte pagina di considerazioni, Giannino Antona-Traversi, Spartaco Muratti e la Haydée, Nella Doria-Cambon, la Gianelli con versi, Lino Ferriani con un frammento, Ermete Novelli con una pagina nostalgica, Mario Rapisardi con un epigramma a un giornalista libertario, Silvio Benco con due scettiche ma argute proposizioni, Adolfo Albertazzi, Giulio Caprin, Ferdinando Pasini, Orazio Bacci con una romantica pagina simbolica, Innocenzo Cappa, Romualdo Pantini con bei versi intitolati Scendendo da S. Giusto, Salvatore Farina con un brano delle sue memorie, G. Aurelio Costanzo, Renato Fucini, Emilio Piazza, Carlo Nani, Carolina C. Luzzatto con nitidi versi, Enrico Corradini con due forti pensieri, Cesare Rossi, Enrico Cavacchioli, Luigi Orsini, Ada Sestan, Ercole Rivalta, Raffaello Fabris, Giuseppe Lesca, Marco Lessona, Silvia Albertoni Tagliavini con versi di vario soggetto, tutti di scelta e nobile arte, Giuseppe Lisio con una pagina che ricorda l'amore che il Carducci ebbe per Trieste nostra, Vincenzo Crescini con una dotta pagina sulla vittoria dei linguaggi romanzi, Alberto Boccardi con tre pensieri, Pietro Orsi con una pagina patriottica.

Sono dunque ben quarantacinque autori che hanno contribuito con la loro arte preziosa e con il loro intelletto all'opera generosa dei giovani nostri componendo una strenna letteraria che difficilmente potrà avere una simile. E i giovani nostri hanno saputo compiere l'opera con eleganza di forme tipografiche e di legatura e il bel volume hanno messo in vendita per l'esiguo prezzo di una corona. Chi non vorrà dare l'obolo domandato per la Lega Nazionale? Chi non

Cronaca Provinciale

La legge contro le frodi sui formaggi.

Frodi anche in Friul?

E' ben giusto che tosto vada in vigore un'apposita leggina per prevenire le frodi largamente commesse coi formaggi margarinati, vendendoli per formaggi naturali ai quali s'imitano per caratteri esteriori: forma, colore ecc., concorrendo così a danneggiare il nostro commercio.

Un progetto di legge, infatti, già approvato dal Senato e sottoposto alla Camera dei deputati esigerà, in avvenire, che il formaggio margarinato, fabbricato con latte magro centrifugato e coll'aggiunta di margarina (grasso di bue) debba avere, — secondo il parere espresso da alcune spiccate personalità agrarie ed industriali italiane, — forma possibilmente cubica, su cui verrà scritto con lettere chiare: «formaggio margarinato» e senza alcun colore, affinchè ognuno possa distinguerlo dal formaggio naturale.

Ma ciò non basta: altri provvedimenti devono essere presi per impedire certe frodi commerciali nella vendita dei vari tipi di formaggio. Un esempio ce lo dà la Camera di Commercio di Reggio Emilia, che ha ritenuto opportuno nominare recentemente una commissione la quale studi il rimedio per evitare l'astuzia dovuta al cambiamento del nome del formaggio grana, che viene commessa su larga scala, col mettere in commercio il grana bresciano, lodigiano, lombardo ecc. col nome di grana reggiano, — per approfittarne sui prezzi, — occupando quest'ultimo il primo posto sul mercato mondiale dei formaggi.

Se dunque sarà prossima la legge a tutelare la vendita dei formaggi margarinati, e se la Camera di Commercio di Reggio vorrà attivare disposizioni migliori che riguarderanno l'impedimento assoluto di vendita del grana fabbricato in altre regioni, coll'usufruire del nome di grana reggiano; sarebbe ben giusto, che anche la Camera di Commercio di Udine, per animare e mantenere florido il nostro commercio, s'accingesse a disciplinare con un po' di severità la vendita in commercio del nostro delicato Montasio, facendo imporre alle latterie alcune norme caratteristiche da applicarsi esternamente ai formaggi specialmente destinati a smerciare.

L'accrescimento rapido e sterminato di fabbricazione del nostro formaggio subito ultimamente, in grazia della sua grande richiesta, spinse a farne largo commercio facilitando contemporaneamente la vendita di formaggio semigrasso, per formaggio grasso, coll'indicazione delle migliori provenienze d'origine, ovvero col nome delle latterie destinate a fabbricare anche esclusivamente formaggio grasso. Da qui, il *trucco*, col quale viene ingannato facilmente il consumatore profano, che deve pagare il formaggio per quello che non è.

Ma questo non basta. Oggi viene anche esportato all'estero il Montasio ch'ebbe origine nella parte piana e pedemontana del Friuli, per formaggio *carniello*, allo scopo ben naturale di abusare sui prezzi.

In questo caso, dunque, noi siamo ridotti allo stato commerciale deplorevole del formaggio di Reggio Emilia, poichè evidentemente non viene soltanto danneggiata la borsa del consumatore, ma ben anche screditato il formaggio così astutamente smerciato in causa del giuoco dei nomi d'origine e conseguentemente della speculazione arrischiata sulla pubblica fede; ciò che, tutto compreso, determina addirittura una vera manovra commerciale a danno del prosperoso caseificio friulano.

Armando Delendi
direttore della Latteria di Povoletto.

Sequals

— Un saluto

21. Oggi partono per Venezia, per poi proseguire per Praga, il nostro Sindaco cav. uff. Giovanni Ciani e la sua distintissima consorte sig.ra Geltrude per visitare colà i loro possedimenti. Buon divertimento e presto ritorno!

— Lieto evento

Al signor Ippolito de Ippoliti (segretario del nostro Comune) ed alla gentilissima sua consorte signora Giovannina, i quali nel breve tempo dacchè si trovano qui seppero conquistarsi le generali simpatie, vadano, in nome dell'intero paese, i più fervidi auguri per il lieto evento che rallegrò la loro casa con la nascita della piccola Bianca.

vorrà comperare l'elegante e nitido albo? Da questo, a dar esempio del contenuto, togliamo i bellissimi lucidi versi del Targioni-Tozzetti!

Canta tutto accorato il buon artiere,
mentre una lama tempera alla fiamma:
— Quando, o sorelle, vi potrò vedere?
quando verrete dalla vostra mamma?

La vostra mamma ed io, sera e mattina,
incontro vi veniam sulla marina;

e poichè siamo stanchi di aspettare,
fatta la lama vi verrò a pigliare!

Codroipo

— Per la vita della nostra Società Filarmonica

21. — B — Il Consiglio d'amministrazione della Società Filarmonica in seguito all'unanime assicurazione dell'Assemblea Generale dei soci, avvenuta il 29 Ottobre 1908, dichiarava d'impegnarsi moralmente presso la cittadinanza, perchè dai filarmonici venissero dati almeno 12 pubblici concerti all'anno per un periodo di un triennio, a patto, però che la Banda Musicale ci a sussidiata dagli Enti pubbli polocali e dai cittadini in modo da su ter sopporire alle spese per la a a sussistenza preventivate in nnue lire 2000.

Soggiungeva che se per colpa dei filarmonici, il Consiglio dovesse mancare al suo impegno, cesserebbe da parte degli azionisti e degli Enti l'obbligo di contribuire al mantenimento della Società, non avendo in tal caso la filarmonica alcun diritto all'appoggio della cittadinanza.

In una precedente riunione indetta dal sig. Sindaco di Codroipo, ad li 23 ottobre u. s. veniva nominata una Commissione nelle persone dei sig.ri; dott. Giuseppe Bertuzzi, d.r cav. Giovanni Faleschini, d.r Ugo Zanelli, Giacomo Pittoni ed Ugo Buttazzo perchè traducesse in atto tali propositi.

La Commissione per cause indipendenti dalla propria volontà rimase inoperosa. Il sig. Luigi Ottogalli Presidente della Banda, con recente circolare spedita a ciascun membro della Commissione li informava che la Società Filarmonica stava sempre in attesa di conoscere in qual modo ha corrisposto la cittadinanza, in seguito alla circolare della Commissione 11 dicembre 1908, e ciò allo scopo di sapere se deve o meno dare esecuzione agli impegni assunti verso il paese dal proprio Consiglio d'amministrazione con le decisione 29 attobre 1908.

La Commissione oggi riunitasi ha dichiarato di non aver creduto prima d'ora di tentare la sottoscrizione delle azioni, tenuto conto delle speciali condizioni della popolazione chiamata in questo scorcio d'anno troppo frequentemente a contribuire ad opere di pubblica beneficenza, e che oggi per corrispondere alla fiducia dell'Assemblea ed alla legittima aspirazione dei filarmonici ha deciso di dare esecuzione al proprio mandato nei giorni 27, 28 e 29 corr., e di non lasciare nulla di intentato affinchè la sottoscrizione abbia a conseguire la miglior riuscita.

* * *

Questa la breve istoria.

Ed ora all'opera signori della Commissione, sicuri che il paese corrisponderà al vostro appello col sottoscrivere alle 105 azioni occorrenti per assicurare la vita al nostro Corpo Musicale.

Vito d'Asio

— I progressi della latteria sociale.

21. Lo sviluppo avuto da questa latteria nel suo primo anno di vita è stato proprio sorprendente.

Istituitasi con un numero piccolissimo di soci, ben presto si andò rinforzando dalle adesioni della maggioranza dei produttori di latte talchè i locali si resero insufficienti. Si dovette perciò pensare ad altro fabbricato.

Il Sig. Gio: Batta Marcuzzi non esitò a cedere pel ricercato, uso l'intero suo edificio in cui si ammirava la magnifica sala da ballo. Data l'ampiezza di quel locale con facilità esso potè essere adattato splendidamente alla nuova destinazione in modo da rispondere, con vasti ed arieggiati ambienti, a tutte le esigenze dell'arte casearia moderna e ancora contenere comoda e civile abitazione pel casaro.

L'impianto tecnico è stato eseguito dalla rinomata Ditta Tremonti di Udine, la quale col suo brevettato «distributore del fuoco» ha potuto felicemente riuscire a provvedere al riscaldamento del latte, dell'acqua per la pulizia, del salatoio e del magazzino di stagionatura dei formaggi, benefici questi ultimi di capitale importanza, perchè senza nessuna maggior spesa nè in caloriferi, nè in combustibili, ma sempre coll'unico sopracitato forno si provvede a mantenere il salatoio ed i magazzini alla temperatura voluta, conseguendone il regolare assorbimento del sale e la rapida ed ottima maturanza dei formaggi e scongiurando la maggior parte delle malattie a cui i formaggi stessi vanno soggetti.

Domenica scorsa venne iniziato il lavoro in questo nuovo locale. Il funzionamento fu riscontrato regolarissimo, ed i soci vollero festeggiare la circostanza e dar segno della propria soddisfazione per la riuscita opera riunendosi per una bicchierata nei locali stessi della latteria.

Infiniti furono gli elogi alla Ditta Tremonti che oltre all'impianto, fornì macchinari ed attrezzi fra i più moderni e perfezionati, il tutto a modici prezzi.

Tutti gli intervenuti furono poi concordi nel dichiarare che in modo evidente e persuasivo vennero da ognuno di essi esperimentati i vantaggi addirittura insperati dati dalla latteria fin dal suo primo anno.

E tutte queste attrattive vinceranno di certo i pochi produttori che ancora non fanno parte della società, anzi essi vorranno subito prestare il loro contributo di prosperità alla ormai incrollabile istituzione.

Una lode va data al fondatore di essa Sig. Pietro Sabbadini, al geometra Gino Sostero che, non dissimile dal padre suo nell'amore all'agricoltura, con affetto ed assiduità dirige tutte le operazioni sociali, ed in questa circostanza ha prestato attiva assistenza a tutti i lavori eseguiti, al sig. Marcuzzi che non lesinò nella spesa di riatto del superbo locale, ed infine al bravo casaro Luigi Di Fant che nulla trascura per la perfetta traforzione del prezioso liquido.

Non si illudano però questi agricoltori nel ritenere che nulla più resti a fare: ad essi incombe ora l'obbligo del miglioramento della stalla e del bestiame. E se non fallirà il vecchio adagio «l'amore vien dall'utile» e da sperarsi che il desiderato fine si faccia presto larga strada e la maggior risorsa di questi paesi — la pastorizia — venga ognor più conosciuta, apprezzata ed usufruita.

Sacile

— Le cose del Comune.

Dall'avv. Fornasotto riceviamo una cartolina, nella quale afferma che negli scritti che veniamo pubblicando col titolo interessi del Comune, v'è un «sacco di bugie». Non le rileva, egli, spettando all'attuale amministrazione di mettere le cose a posto; ma una cosa sì, rileva, perchè lo riguarda: e cioè l'affermazione «che il fabbricato scolastico viene a costare il doppio di 89000 lire, come progettate».

«Ebbene» — soggiunge l'avv. «Fornasotto; — ciò e falso, asso- «lutamente, ed è anche puerile, «perchè pretenderebbe di far im- «pressione su autorità e pubblico «così bene informati in proposito».

* * *

Noi possiamo credere «falso, assolutamente», quanto il signor (N) affermò: ma vede l'avv. Fornasotto che, avendolo noi stampato, egli potè smentirlo. E più efficacia avrebbe avuto la sua smentita, se avesse soggiunto, all'«è falso», il vero costo di quell'edificio. Nulla di meglio, per rettificare le cose errate o smentire le false, che dire la verità intiera. E ammettiamo che tutto ciò che (N) è venuto scrivendo formi un «sacco di bugie»; ma anche perciò, quale migliore sistema che di contrapporvi la verità?.. e pianamente, senza paroloni: riesce più persuasiva!

Noi ripetiamo quel che già dicemmo: sono pareri diversi, saranno magari anche interessi diversi che si contrastano: che ne possiamo saper noi, che viviamo lontani da Sacile? che non abbiamo perfetta conoscenza di luoghi e di persone?.. Ma crediamo di far cosa utile all'interesse di quel Comune stampando ciò che si pensa e si dice contro il modo di amministrarlo; se i critici hanno torto, si sta così poco a dimostrarlo!.. E non occorre arrabbiarsi ci pare.

— Musica

Questa sera alle 20.30 la banda della Società filarmonica, eseguirà in piazza plebiscito il seguente programma:

1. Marcia «Napoli»	Musso
5. Sinfonia «Fra Diavolo»	Auber
3. Atto II. parte II. «La Traviata»	Verdi
4. Valtzer «Gambrinus»	Becucci
5. Preludio e terzetto «Lombardi»	Verdi
6. Polka Dina	Ascolese

Rivignano

— Liste elettorali.

22. La commissione ha rettificato l'altro giorno le liste elettorali pel 1909, in base agli elenchi approvati dalla commissione provinciale.

Gli elettori amministrativi sono 390, quelli politici 367; gli inscritti nelle liste commerciali sono 56.

Tarcento.

— Gita d'istruzione.

22. — Gli egregi direttori didattici signori Rizzi Secondo Armano e Giorgio Pietro, l'uno di Ciseris e l'altro di Tarcento, accompagnarono oggi le rispettive scolaresche a visitare la Latteria sociale di Magnano, che è una delle migliori dell'alto Friuli. Gl'Insegnanti e gli scolari per tutta la visita, che fu minuta e diligente, ebbero quale guida preziosa ed intelligente il bravo capo-casaro della Latteria stessa, signor Merluzzi, che con rara competenza spiegò assai bene ai visitatori tutte le operazioni attinenti alla fabbricazione dei formaggi e del burro.

Pordenone

— Furto? Perquisizione infruttuosa

22. Nel pomeriggio di oggi due coppie si portarono nell'osteria di certo Rui Francesco sita a S. Giovanni. Dopo aver bevuto e mangiato qualche cosa, ad una delle due donne capitò una specie di deliquio. La figlia dell'oste accorse con dell'acqua, con dei calmanti e di lì a poco la donna rinvenne. Uscita dall'osteria la comitiva, la figlia dell'oste s'accorse di non aver più una spilla che al momento dello svenimento portava indosso.

Dopo averlo inutilmente ricercato pensò bene di avvertire i carabinieri.

Il brigadiere con due militi scovò i quattro individui e li invitò a seguirlo in caserma; essi non opposero nessuna resistenza. Interrogati diedero le seguenti generalità: Costantin Teresa di Vincenzo di anni 27 da Maniago, Paties Vittoria di Basilio di anni 18 di Venezia, Boccolini Alfredo di Fortunato di anni 23 nato a Villa S. Giovanni domiciliato a Venezia, marinaio mercantile e Maggio Leone di ignoto di anni 27 cuoco residente a Venezia.

Risposero di nulla sapere della spilla e perquisiti, questa non si rinvenne loro indosso; per conseguenza furono rilasciati e poterono rimpatriare col diretto delle ore 20. Su di essi però gravano forti sospetti; furono perciò denunciati al Procuratore del Re.

La Costantin Teresa era stata da pochi giorni fatta rimpatriare a Maniago dalla questura di Venezia per misure di P. S.

Tolmezzo

— Lavori torrenti Lanna e Daniesteana.

Oggi, ebbe luogo in Municipio l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione dei torrenti Lanna e Daniesteana lungo la strada consorziale Caneva Paluzza.

Gli offerenti furono numerosi. I lavori furono aggiudicati al signor Zarabara Leonardo di Imponzo che fece il ribasso del 15.02 per cento.

S. Vito al Tagliamento

— Disgrazia ciclistica.

23 — Giovedì mattina il caporale di finanza Mannelli Antonio di Salvatore di anni 35 da Orzieri (Sassari), percorreva in bicicletta la via che da Mussons conduce a Morsano al Tagliamento, quando si ruppe la forcella della macchina ed il caporale fu lanciato con violenza a terra, battendo col capo in modo da rimanere esamine.

Raccolto da alcuni passanti fu trasportato a Morsano; ove il sig. Pietro Burei sindaco del comune lo condusse con la propria carrozza, all'ospitale di S. Vito.

Ivi il dott. Fioriòli riscontrò al disgraziato Mannelli una ferita alla tempia sinistra, con commozione cerebrale.

Ora le condizioni dell'infelice caporale sono migliorate, sicchè, se non sopravverranno complicazioni si spera che possa guarire in una ventina di giorni.

Cronaca Cittadina

Il saggio di ginnastica di iersera alla Palestra di ginnastica.

Pubblico numeroso ed elegante in Palestra iersera al saggio di ginnastica, dato dai soci e allievi dalla Società Udinese di Ginnastica e Scherma. Un'accolta di graziose signore e signorine ornava la festa. Al banco della presidenza sedevano il presidente sig. Gracco Muratti, i maestri Pettoello e Dal Dan, il Vice ispettore urbano sig. Vicario e il sig. Petrucci. Tutti i numeri del programma furono svolti con precisione ed eleganza e vivamente applauditi. Festeggiatissima fu la squadra allievi comandata dal Sig. Luigi Dal Dan, di cui facevano parte due o tre omettini alti una spanna. Ed era bello vederli incedere pettoruti eseguire le evoluzioni, gli esercizi a comando con una serietà e disinvoltura ammirabile.

La squadra soci comandata dal sig. Alessandro Greatti si componeva dei seguenti ginnasti: Varnerini, Muner, Citta, Maioli, Coccolo, Pascoli, Barbieri, Marchesini, Plaino, Cicutti, del Maschio. A ciascuno dei componenti fu assegnata una medaglia d'argento. Esauriti tutti i numeri del programma, il pres. sig. Muratti disse brevi parole di ringraziamento agli intervenuti che vollero onorare della loro presenza la festicciuola e di elogio ai bravi giovinetti che addestrandosi nella ginnastica mostrano di saper apprezzare il grande valore dell'educazione fisica.

Il sig. Petrucci fece poscia la proclamazione dei premiati all'accademia di scherma, tenuta ier l'altro sera e di cui già pubblicammo i risultati, e del saggio di ginnastica.

Ecco come riuscirono premiati:

Medaglia d'oro, Romeo Concato maestro di scherma; Alessandro Greatti capo squadra soci; Luigi Dal Dan capo squadra allievi (dono della squadra).

Medaglia d'argento grande: Mario Dal Dan, Giuseppe Lorenzon. Idem media: Mario Pellegrini, Ugo Ronchi. Idem piccola: Arnaldo Valtorta, Gracco Zilli, Pietro Dal Dan, Carlo Chiesa. Medaglia di bronzo grande: Adriano Sbuelz, Renzo Sbuelz, Tullio Leonarduzzi, Aldo Gaudio. Idem media: Giuseppe Sbuelz, Giuseppe Casali, Paride Chiesa, Enzo Dal Dan. Idem piccola: Pietro dall'Oste, Giuseppe Celiberti, Edoardo Sbuelz, Guido Commessatti, Pietro Petri. Menzione onorevole: Ennio Micoli, Gino Ruter, Sante Vecchio, Carlo Piussi, Lino Comessatti, Dino Mario, Attilio Petri.

Esclusi i primi tre, premiati con medaglia d'oro per le ottime qualità di maestri rispettivamente di scherma e di ginnastica, gli altri tutti concorsero per la premiazione negli esercizi individuali: al cavallo all'asse d'equilibrio, alle parallele ecc. Dimenticavamo di dire che la festa era rallegrata dall'orchestra diretta dall'egregio Maestro Vittorio Barei.

E' con vivo piacere che noi assistiamo a questo sviluppo dell'educazione fisica, riconosciuta oggimai compimento indispensabile dell'intellettuale e morale.

— La nomina del De Asarta.

A Senatore del Regno è constatata perchè egli non avrebbe (malgrado sia stato deputato per tre legislature) la cittadinanza italiana.

— Ricreatorio Carlo Facci.

Oggi, radunata alle 2 — 2.30, per una passeggiata al Cormor, dove seguirà la refezione e vi saranno giuochi.

Vita Militare

Gara di scherma.

A somiglianza degli anni precedenti questa mattina, in un cortiletto della Caserma G. Savorgnan, presenti il sig. Generale Garioni Comandante la brigata Roma, si è svolta l'annuale gara di scherma fra gli ufficiali ed i sottufficiali del 79.o di fanteria.

La Gara, eseguita con girone all'italiana, lascia in noi un simpatico ricordo per la correttezza degli assalti, per la cavalleria dei tiratori, per la schietta cordialità che l'accompagna.

Ignoriamo chi tra la giuria, presieduta dal Colonnello cav. Arpa, comandante del Reggimento, abbia concepito il pensiero gentile d'offrire, a nome del Circolo Ufficiali, un premio ricordo al 1.o classificato nella sciabola e nella spada; sta il fatto che ai vincitori, a gara ultimata, è stato distribuito un premio consistente in un oggetto utile.

I primi per la sciabola sono stati aggiudicati al Tenente Contabile sig. Rossini Cesare, al tenente Moretti sig. Adolfo ed al tenente Guidoni sig. Fernando; quelli per la spada al tenente Paladini signor Vincenzo, tenente contabile signor Rossini e tenente Moretti sig. Adolfo.

Dei sottufficiali risultarono classificati primi nella sciabola il sergente maggiore Rontani Giuseppe, il furiere Paderni ed il maresciallo Fanti Oreste. Nella spada vennero classificati primi il maresciallo Angelici Raffaele, il furiere Testi Achille ed il maresciallo Fanti Oreste.

La simpatica riunione si chiuse con un breve discorsetto del signor Comandante del Reggimento, tendente ad infondere viemaggiormente l'amore nell'arte, e con un vermouth d'occasione. *Ego*

— I nostri Deputati.

Al voto sulla politica ecclesiastica parteciparono tre soli deputati del Friuli: Ancona, Morpurgo e Rota, i quali votarono contro l'ordine del giorno Alessio — e quindi a favore della politica equanime e moderatrice seguita dal Governo.

Non figurano presenti alla seduta i seguenti: Chiaradia, Girardini, de Hierschell, Luzzatto, Odorico e Valle.

I deputati Luzzatto, Morpurgo, Odorico e Rota parteciparono ieri ad una riunione dei deputati veneti in Roma per esaminare le nuove convenzioni marittime, accusate da Venezia di danneggiarla.

— Il crak della Banca Pop. di Gorizia.

Quasi tutti i giornali principali d'Italia oggi ne parlano.

Il «Resto del Carlino» dice che la Banca di Credito di Verona vi perde 600 mila corone e una banca della nostra città mezzo milione. Esagerazioni.

Di Verona, non sappiamo; ma per quanto riguarda la nostra piazza ci consta che nessun istituto sarebbe esposto per così grosso importo, ma che invece per ben minori somme sono creditori alcuni istituti cautati sulle sostanze degli amministratori.

— I piccoli martiri.

La perizia dei professori Pennato e Berghinz, per ricercare le cause che determinarono la morte del povero ragazzo Marzin, seviziato a Rosenau in Austria da un suo compaesano, di Fagagna, stabilì in modo assoluto che la morte fu dovuta al trauma sviluppato per le percosse.

Udine nuova... con qualche ricordo di Udine vecchia.

Iersera, fu «esposto» al pubblico, in Mercatovecchio, il nuovo grandioso negozio del co. Guglielmo de Puppi...

Questo è uno spunto della Udine nuova, o, meglio, della Udine trasformata: neppure Mercatovecchio potè sottrarsi alla sempre più rapida metamorfosi, che viene subendo la nostra città! Quel negozio, infatti sorse dov'erano fin l'altro giorno una bottega da barbiere e una da calzolaio, questa, una trentina d'anni fa, condotta dai fratelli Janchi, assai popolari nei loro tempi, e notissimi alla generazione che tramonta e notissimi ....alla polizia austriaca, con la quale pei loro ardimenti patriottici ebbero più volte motivi di contatto: anche, uno di essi, con le baionette dei soldati! E la generazione che tramonta ricorda come, «in quei tempi» — non sono certo quarant'anni — i lavoranti della calzoleria fossero soliti lavorare in istrada, fuori dei sottoportici, sui loro banchetti; la qual cosa, del resto, solevano fare anche altri mestieri: sarti, bandai, parrucchieri, che venivano in istrada ad accendere il fuoco...

Quale differenza col Mercatovecchio d'oggi?....

* * *

Ma torniamo allo splendido negozio del co. de Puppi.

Fermandoci davanti a una delle magnifiche vetrine, colpisce subito l'artistico quadro col *Gran Diploma d'onore*, che alla Esposizione d'arte, industria e commercio tenutasi quest'anno a Roma, l'intraprendente co. de Puppi si meritò per essere il più forte rappresentante delle migliori fabbriche nazionali ed estere in biciclette, macchine da cucire e da maglierie e da scrivere, armi da caccia e da difesa, casse forti, ecc. Del premio, non è che da rallegrarsi col co. de Puppi, vedendo così riconosciuta dalla Giuria romana la sua attività e intraprendenza, la attitudine e l'intelligenza con cui intende all'importante ramo di commercio al quale si è dedicato.

Ammirammo poi la ricchezza della Mostra: numerose, splendide biciclette Gritzner, Humber, New-Utson, Stucchi, Wanderer, Graziosa ecc.: i nomi più celebrati fra i ciclisti di tutto il mondo; macchine da cucire, a pedale ed a mano — cominciando con la semplice ma robusta macchina domestica per uso di famiglie dove occorre il lavoro più rude, per giungere a quella di maggior lusso, cui si domanda il ricamo leggiero, elegante e difficile, da cui si vogliono i lavori più delicati; macchine da scrivere, di ogni forma e d'ogni sistema.... Un emporio che abbaglia!

E in fondo, austere nella solida loro costruzione, le casse forti di ogni dimensione, dalle minime per privati a quelle maggiori per grossi negozianti e possidenti, per istituti pubblici.

E lungo le pareti di sinistra, fucili e fucili d'ogni sistema e prezzo, e *Flauberts*, e rivoltelle: un assortimento invidiabile.

E tra le altre, più numerose a destra le ingegnose macchine da maglieria- che permettono alle nostre donne di sparagnare, volendo, il lungo e paziente lavoro dello sferrucchiare — che permettono anzi loro, quando si vogliano occupare in questo genere di prodotti, di far lauti guadagni senza troppa fatica, senza allontanarsi dai lari domestici dove esse vivono regine degli affetti... Oh se tornassero le nostre nonne, le nostre madri stesse!... Le macchinette da maglieria potranno diventare una risorsa, in molte case.

E annessa al negozio, anche la sua brava officina per eventuali riparazioni; a tutto, il diligente e attivo co. de Puppi volle provvedere: negli articoli ai quali si applicò venne a costituire un importantissimo e invidiabile emporio.

— Il convegno alpinistico di oggi

Come ieri abbiamo annunciato, oggi ha luogo il 27.o convegno annuale della società Alpina delle Giulie, sul *Monte Auremiano*, nei pressi di Nabresina. In rappresentanza della Società Alpina Friulana sono partiti questa mattina i signor Urbani dott. Giuseppe, prof. Ciro Bortolotti, Gino Giacomelli, rag. Maurizio Scoccimarro, Morelli de Rossi e Barnaba, i quali saranno ospiti dei soci «*delle Giulie*».

Dopo l'ascesa alla vetta del Monte Auremiano, ritorneranno fra il sentiero lungo la voragine di S. Leonciano.

— Arancio in fiore

Da Massa, ci perviene il lieto annunzio che il dott. Renato Ferrari, figlio del comm. Pio Vittorio, sposò la gentile signorina Emmelia, figlia del cav. Carlo Ravagnan.

Il comm. Pio Vittorio Ferrari, nostro concittadino, è ora Prefetto di Massa. Egli fu tra i prodi che combatterono a Villa Glori. A lui, che acquista una gentile figliuola, alla sua gentilissima signora, le nostre congratulazioni; agli sposi auguri più sentiti.

— La crisi fra i socialisti udinesi

In seguito alla costituzione della sezione autonoma dei socialisti, decisa nell'assemblea di sabato scorso, nella quale fu in certo modo invitata a cedere il campo la sezione ufficiale aderente al partito; ieri sera si riunirono i soci che si dicono non autonomi. Alla riunione però intervennero molti autonomi, tanto che questi formarono la maggioranza dei presenti. Per questo fatto si accese una animata discussione fra gli autonomi patrocinati dell'avv. Cosattini e i non autonomi, patrocinati dal D.r Piemonte. Quest'ultimo sostiene che gli autonomi non avevano diritto d'intervenire nella votazione, perchè ormai usciti dalla sezione aderente al partito, in seguito alla costituzione del partito autonomo; l'avv. Cosattini invece sostenne il diritto da parte dei socialisti presenti di prender parte alle deliberazioni, essendo tutti ancora inscritti alla vecchia sezione e non espulsi da questa, restando impregiudicata la costituzione del nuovo circolo il quale non ha motivi di scissura col partito ufficiale dal momento che s'impegnò di aderire il giorno in cui avesse libero il campo di farlo.

L'assemblea diede ragione al Cosattini — com'era facile prevederlo — e votò un ordine del giorno invitante il consiglio dalla nuova sezione a convocare subito l'assemblea per esporre a questa la situazione presente della sezione stessa, affinchè i socialisti autonomi possano stabilire se sono in grado o meno di assumere la gestione.

Non sarà improbabile che i non autonomi ricorreranno alla Direzione del partito per una decisione sulla questione dibattuta fra il dott. Piemonte e l'avv. Cosattini.

— Commemorazioni patriottiche.

Abbiamo annunciato che domani il Consiglio provinciale è chiamato a ratificare il contributo di lire 50 per le commemorazioni delle gloriose battaglie di Solferino e S. Martino, votato d'urgenza dalla nostra Deputazione provinciale; e di lire 50 per l'offerta di un patriotico ricordo alla Francia.

Si raccolsero offerte in ogni parte d'Italia. Di friulani, finora trovammo un solo nome, tra gli offerenti: quello del Senatore Generale Antonio Baldissera, nostro concittadino.

* * *

Per la Commemorazione del cinquantesimo anniversario della Battaglia di Solferino e S. Martino, del 24 giugno prossimo, il Ministero dei Lavori Pubblici ha concesso il ribasso del 75 0[0 per il viaggio a San Martino della Battaglia alle Società Militari, e per il pubblico in genere la riduzione della tariffa differenziale B. (40-60 0[0) proporzionata alle distanze.

— Viaggiatore derubato

Il signor Ercole Isalberti, viaggiatore della Ditta Giuseppe Ridomi, si trovava per affari a Vicenza, alloggiato all'Abergo ai tre fiori. Durante la notte di ieri, uno sconosciuto entrò nella camera di lui — il sig. Isalberti afferma di essersene accorto — e lo derubò di un vaglia per lire 200 della Banca Commerciale sede di Udine, di un biglietto di lire 100 e dell'orologio con catena d'oro: un totale di lire 450 circa.

— Ufficio provinciale del lavoro.

Martedì si riunirà in sessione ordinaria il consiglio dell'ufficio provinciale del lavoro per approvare il resoconto finanziario 1908, e per istituire gli uffici mandamentali di collocamento.

— Nel mondo operaio.

Sempre i fornai. — In seguito ad una circolare dell'Uffico del Lavoro di Brescia che non concedette una deroga richiesta dai proprietari e lavoranti fornai alla effettuazione del riposo settimale per turno, ieri nel pomeriggio convennero nella sala dell'Unione Esercenti le due commissioni dei psoprietari e dei lavoranti, assistite dal direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, per discutere in merito. Dopo lunga e animata discussione, si deliberò di applicare il riposo settimanale col giorno di lunedì 30 corrente.

Martedì alle ore 5 pom. i proprietari si riuniranno alla camera del lavoro per addivenire ad un definitivo accordo coi lavoranti circa il memoriale presentato per ottenere pagamento della giornata di riposo.

Una retata di male femmine

Stanotte le guardie di p. s. procedettero all'arresto di cinque vagabonde notturne: Anna Giaiotti di anni 25 di Tricesimo, Angela Nicli d'anni 29 da Rodeano, Maria Cividini d'ann 48 di Maiano, Maria Romanelli d'anni 50 di Campoformido e Anna Foladori d'anni 29 di Gorizia.

Cinematografo Edison

Oggi una grande novità che non mancherà di attirare, come al Solito, numeroso concorso.

La maschera di ferro grandioso dramma Storico. Il Mistero della maschera di ferro ha appassionato intior egenerazioni. Questa Cinematografia espone di questo mistero storico la versione più passionale e forse sotto il romanzo copre la verita.

L'imponente proiezione sarà preceduta da **In Corsica** dal vero, e seguita dalla comicissima **L'oca Immortale.**

— Un numero di casa duplicato e... ecc.

In una via della parte occidentale della città ci son due case, una vicina all'altra, che hanno lo stesso numero sulla porta: il numero tre. Una di queste case è abitata da un'onesta famiglia, della quale fa parte anche una signorina; l'altra casa invece è abitata da una di «quelle signore» che fecero la fortuna dei Notari. La signora riceve molte visite, specialmente di notte, anche di persone che non sanno esattamente dove abita, ma sanno il numero di casa. E costoro, pare impossibile, inciampano sempre nel campanello che non cercano e quando non s'inciampano nel campanello, lanciano dei sassi alla finestra o del padron di casa o della signorina. E li lanciano con insistenza.

Il povero padre, stanco dell'equivoco, si è rivolto al Municipio, pregandolo di rifare la numerazione della via, altrimenti... che diamine! diventa uno scandalo.

— Le feste di Passons

Ricordiamo che oggi, nelle ore pomeridiane ed a sera, si potranno godere a Passons svariati divertimenti popolari. Vi suoneranno tre bande musicali: di Nogaredo, di Colugna e di Passons, la quale ultima inaugura il proprio vessillo; ed a solennizzare appunto questa festa, si daranno i divertimenti suindicati: fuochi d'artificio, giuochi vari, illuminazione eccettera.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Pres. Turchetti P. M. Trabucchi

(Per direttissima)

Furti e oltraggi.

Ieri si discussero tre processini, i cui protagonisti, massimamente due, sono ben noti ai lettori.

«Primus in ordine» è quel povero diavolo di Paolo Pelizzari d'anni 50, calzolaio di Rive d'Arcano, il quale gi rni fa per isfamarsi (dice lui) rubò un pacchetto di biancheria coll'intento di venderla. Si buscò 10 giorni.

* * *

Secondo, è il conosciuto seccatore Giuseppe Villavolpe, imputato di oltraggi contro i vigili urbani Sgraziatti e Scodaro. Il 19 corr., ubbriaco, in via Paolo Sarpi recava molestia ai cittadini: invitato dai sudetti vigili a smettere di chiamazzare, non obbedì. Arrestato, mentre fra i due vigili veniva condotto in questura non finiva d'insultarli. Anche nella gabbia, egli ha il contegno di chi fischia e s'infischia.. Il pubblico ministero osserva che il Tribunale si trova di fronte a un individuo con una ruota che non la gira bene, al quale piuttosto che il carcere s'addirebbe meglio una casa di salute. Ma non essendo nelle competenze dell'autorità giudiziaria di ciò stabilire, propone una condanna di mesi 2.

L'imputato al sentir parlare di Manicomio, protesta ridendo, con un contegno fra l'alcolizzato e l'idiota.

Il Tribunale sentenzia colpevole il Villavolpe d'ingiurie ai pubblici funzionari con l'attenuante dell'ubbriachezza e l'aggravante della recidiva, e lo condanna a 1 mese 16 giorni di reclusione, spese processuali e tassa di sentenza.

* * *

Ultimo è Angelo Toscano d'anni 29 contadino di Campoformido, autore del furto della bicicletta del capitano Fracesco Conti d'anni 46.

Abbiamo narrato il fatto, avvenuto nella caserma delle guardie di Finanza, dove il Toscano si era presentato con l'intenzione di arruolarsi. (Un bell'acquisto avrebbe fatto il «corpo»!).

Noi supponevamo che il Toscano avesse creduto più comodo fare la strada in bicicletta anzichè a piedi, ma egli raccontò al Tribunale che prese la bicicletta, è vero, (non sa neanche lui per qual fenomeno psichico) ma che non se ne servì e la condusse a mano fino a Basaldella. Quivi andò da un amico offrendogli in vendita la macchina; n'ebbe in caparra 5 lire. Giunto a casa, però, seppe che già erano stati i carabinieri. L'indomani mattina per tempo si alzò, corse a Basaldella, si fè restituire la bicicletta e s'affrettò di venire a Udine e consegnarla a chi di ragione. Dell'altra bicicletta con il copertone tagliato appartenente all'amministrazione della caserma, dice di non essersi occupato per nulla nè tampoco di aver rovinato il copertone come gli si vorrebbe imputare. Da tutta la sua confessione traspare un aria d'ingenuità e bonarietà tale che il Pubblico Ministero, ritenuto non luogo a procedere per quel che riguarda il danneggiamento al copertone per mancanza di querela, propone lo si condanni a 3 mesi con la legge del perdono.

Il difensore Berghinz, insistendo sugli ottimi precedenti dell'imputato, chiede il minimo.

Il Tribunale pronuncia condanna di 1 mese, spese processuali e tassa di sentenza, col beneficio del perdono.

Uno sciagurato.

Gio. Batta Candotti d'anni 49 calzolaio in via Pracchiuso, di cui ebbimo a narrare le triste gesta contro i vecchi genitori per estorcere denaro, arrestato da qualche giorno, s'ebbe dal Tribunale 1 anno e 11 mesi di reclusione d'aggiungere ai 13 anni già scontati per altri reati, sui 49 di vita ch'egli conta.

Il Pubblico Ministero aveva proposto anni 4 e mesi 6.

Il Candotti fu condannato inoltre nelle spese processuali e nella tassa di sentenza.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 16 al 22 maggio 1909

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 7
» morti — 3
» Esposti — 2
Totale N.o 24

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Ulderico Jacchia possidente con Beatrice Prandina agiata, Umberto Masolini custode teatrale con Teresa Nigris casalinga, Gio. Batta Termini farmacista con Anna Verettoni casalinga, Giuseppe Marcialis sotto brigad. di finanza con Ida Bertuzzi sarta, Giustino Liotard cameriere con Silvia Furlan casalinga, Gio Batta Barnabò arrotino con Francesca De Rocco domestica, Natale Blasone agricoltore con Maria-Teresa Zuliani contadina, Ferdinando Covassini meccanico con Italia Basandella casalinga, Luigi Livotti macchinista ferrov. con Pierina Morandi casalinga, Luigi-Pietro Calligaris agricoltore con Maria Tonutti contadina, Angelo Cattarossi agente di comm.o con Lucia Bressan casalinga.

Matrimoni

Angelo Modotto facchino con Antonia Tonini contadina, Vittorio Berghinz commissionario con Annita Vallon agiata, Augusto Bagnoli ferroviere con Maria Bares casalinga, Bortolo Vanzo meccanico con Anna Steven contadina, Salvadore Alfieri impiegato con Maria Visentin civile.

Morti

Elena Lodolo di Luigi d'anni 3, Giosoffa Adami-Band d'anni 58 possidente, Guido Ruttar di Giuseppe d'anni 1, Pietro Tavano fu Valentino d'anni 56 operaio, Luigi Coss fu Pietro d'anni 75 barbiere, Rosaria Toselini di Luigi di mesi 9, Anna Musurnana di Uldarico di anni 1, Ubaldo Repetto di Giacomo d'anni 21 impiegato, Paolo Cussigh fu Domenico d'anni 79 agricoltore, Pietro Mazzin di anni 13 giornaliere, Pietro Infanti fu Antonio d'anni 42 bracciante, Gio Batta Colautto fu Angelo d'anni 81 maratore, Luigi Bearzi fu Pietro d'anni 62 agricoltore, Giovanni Vicario di Pietro d'anni 33 inserviente, Maria Cantarutti fu Antonio d'anni 45 casalinga Antonio Fabro fu Francesco d'anni 28 operaio, Bruno Fabretto di Osvaldo d'anni 16, agente, Rosa Zilli-Olivo fu Giuseppe d'anni 67 contadina, Evarista Colautti di Giuseppe d'anni 1.

Totale N. 19 dei quali N. 8 a domicilio.

LOTTO Estr. del 22 maggio

VENEZIA	42	4	75	49	40
BARI	55	32	82	48	5
FIRENZE	15	34	20	30	69
MILANO	45	12	88	11	64
NAPOLI	4	35	26	47	31
PALERMO	53	56	68	72	44
ROMA	42	12	33	64	54
TORINO	46	22	14	18	66

Per i medicinali.

Convinti delle molte esperienze dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodio, l'arsenico e stricnina per scongiurare le funeste conseguenze di detti benefici, consigliamo di ricorrere al *Roob depurativo Casile* ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue.

Stitichezza abituale e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato **Chiarjn Casile**: Lassativo-Purgante - Tonico - Depurativo, unico pel *Catarro intestinale* e Gastricismo.

— Gelateria Napoletana, Gelati comuni 0.20, Pezzi duri 0.30, Servizio in argento a dominilio. Rinomata Pasticceria F. Giuliani e Figlio, Piazza del Duomo, Udine.

La politica ecclesiastica del Governo

approvata dalla Camera.

Ieri, la Camera tenne due sedute. In quella del mattino, furono approvati due disegni di legge: sui consorzi di cooperative per appalti di lavori pubblici; sull'ampliamento e la manutenzione della rete telegrafica sottomarina.

Nella pomeridiana, dopo una serie di interrogazioni, si torna al Bilancio pel Ministero di Grazia e Giustizia; e il ministro Orlando continua il discorso, interrotto nella seduta precedente perchè era stato colto da lieve indisposizione. Il ministro conferma i concetti di libertà cui s'ispira egli, cui crede si debba ispirare la politica dell'Italia, la quale se potè felicemente superare una difficile situazione affermando il suo diritto in Roma e su Roma, si fu perchè procedette sempre con moderazione e al tempo stesso con dignità rifuggendo da qualsiasi abdicazione. (Vive approvazioni, applausi al centro e a destra; commenti rumorosi a sinistra).

In modo ben differente intendono che la politica ecclesiastica dell'Italia si debba svolgere, e gli onorevoli Murri e Alessio; e mentre il primo ed anche altri deputati ritirano gli ordini del giorno che avevano presentati, l'on. Alessio mantiene il proprio firmato anche da parecchi dell'Estrema Sinistra. Esso è così concepito:

«La Camera riaffermando il pensiero laico che ha sempre ispirato la politica ecclesiastica dello Stato italiano invita il governo ad invigilare sulla applicazione, nello spirito oltre che nella forma, delle leggi vigenti sulle corporazioni religiose».

La Camera però respinge quest'ordine del giorno, con voti **favorevoli 53 e contrari 169.**

Il senato

approvò ieri il progetto per modificazioni ed aggiunte alla legge 14 luglio 1898 per il trattamento di riposo dei medici condotti e degli altri sanitari.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Pruriti Eczema
L'unguento Foster a Venezia

Se soffrite di eczema o di qualsiasi altro prurito anche di vecchia data, leggete la dichiarazione seguente che vi darà il mezzo di trovare la guarigione. Il Signor Adolfo Boccato, Calle Moro Frari, 2660, Venezia, ci comunica:

«Non sapevo come fare a liberarmi da innumerevoli bottoncini che mi coprivano quasi intieramente il corpo, e che quasi invisibili al principio dell'affezione; andarono vieppiù ingrandendo ed aumentando di numero in un modo allarmante.

«Torace, braccia, gambe, dappertutto ero invaso da quell'inesplicabile eruzione cutanea. Mi si disse trattarsi di un eczema pultiplo. In verità io so che il prurito era insopportabile e che provai tutti i rimedi per potermi liberare da un tormento simile. Ma unguenti, pomate ed ogni sorta di lavacri non riuscirono nemmeno a darmi un po' di tregua. Vedendo che quest'affezione anzichè diminuire accennava a peggiorare, ero oltremodo sconfortato ed inquieto pensando che forse non avrei mai potuto trovare un rimedio per guarire.

«Ma ho trovato alla fine nell'Unguento Foster il balsamo che cercavo. Ho voluto provarlo e ne sono ben contento perchè poche applicazioni bastarono a farmi cessare il prurito ed a farmi scomparire gradualmente gli innumerevoli bottoncini.

«Stentavo a credere a un così buon risultato ma dovetti convincermi che veramente l'Unguento Foster non ha rivali per questo genere d'affezione alla pelle. Con tutta riconoscenza attesto quindi di esser guarito grazie a questo prodotto, e sarà sempre mio dovere di raccomandarlo. (Firmato) Adolfo Boccato.»

L'eczema e le altre affezioni della pelle causano un tormento insopportabile. Il sonno ne resta interrotto ed i nervi continuamente sovreccitati. L'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris, e C. Via Mercatovecchio, Udine,) calma l'infiammazione e l'irritazione prodotte dalla malattia della pelle sotto qualunque forma essa si presenti: eczema; varicella, erpete, tigna, pustole, acne, geloni, ecc. Si usa anche con successo applicandolo alle emorroidi interne o esterne. La prima applicazione reca sollievo immediato ed una scatola è quasi sempre sufficiente per una cura completa.

L'Unguento Foster trovasi in vendita presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Matrimonio
Vedi avviso il quarta pagina.

Lire 200.000 di premi.

Con la tenue spesa di Una Lira, si può acquistare una cartella della **Grande Tombola Nazionale** che verrà estratta in Roma **il giorno 29 Maggio**, a beneficio degli Ospedali civili di Livorno, Lecce e Chieti, che concorre ai rilevanti premi di L. 100.000, 25.000, 15.000, 5000, alla ripartizione di lire 50.000, ed a quello di Consolazione di altre L. 5000.

Il tempo è breve ed occorre acquistare subito le cartelle per non rimanere sprovvisti.

Bagni di Lignano

Stagione 1909

I signori Marin Piani avvertono che il loro Hotel in Lignano verrà aperto al pubblico il **30 maggio.**

Il servizio di restaurant sarà indubbiamente ottimo perchè assegnato a valenti persone dell'arte, quali il sig. *Rossi Pietro*, che fu sempre primo cuoco nei principali alberghi di Venezia e del Lido ed il Sig. *Antonio Manarini*, direttore distinto attualmente in servizio presso un Grand Hotel a Milano.

La conduzione sarà regolata in modo da evitare abusi da parte del personale di servizio.

Prezzi delle camere.

mese di *Giugno* | a due letti L. 3.00 | a un letto L. 2.00
mesi di *Luglio* / *Agosto* | a due letti L. 4.00 | a un letto L. 2.50

Per informazioni e impegnative rivolgersi a

MARIN-FIANI
Marano Lagunare.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.